

Dopo la bocciatura dello sviluppo della Cargo City nell'area esterna al sedime intervengono i sindacati



«Ci saranno conseguenze negative a catena anche da un punto di vista ambientale con più camion in strada e più inquinamento acustico»

# «Così il lavoro non decolla»

**MALPENSA** Cannisi (Fit Cisl): si rischia lo stop a investimenti e assunzioni nelle aziende

**MALPENSA** - Prima la politica spinge per fare della Cargo City di Malpensa uno tra i primi hub per la movimentazione delle merci a livello europeo, poi il suo sviluppo viene castrato escludendo l'espansione fuori dal sedime aeroportuale per 44 ettari. È il pensiero di Gaetano Cannisi, segretario territoriale Fit Cisl Varese.

«Sono le contraddizioni italiane», considera il sindacalista. «Ricordo che l'ex ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Maurizio Lupi, qualche anno fa aveva detto che il cargo sarebbe stato il futuro di Malpensa. Beh, dopo la bocciatura sull'ampliamento da parte della commissione tecnica del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica il futuro non è roseo». Secondo Cannisi, questa scelta avrà serie ripercussioni sul mondo del lavoro. «Senza spazio in più non si potranno costruire nuovi capannoni e questo porterà diverse aziende a non investire in nuove assunzioni. E chi avrebbe voluto entrare nello sviluppo del cargo non lo farà perché non avrebbe modo di espandersi. Basti pensare all'esperienza di DHL: quando aveva la sede al terminal 2 aveva solo centoventi dipendenti che però sono diventati mille quando si è spostata, allargandosi, allo scalo cargo. E ora movimentata circa



## 30

### • AEREI DHL

Dhl con il suo nuovo centro operativo movimentava 30 velivoli al giorno. I suoi dipendenti sono passati da 120 a mille con il trasferimento a Cargo City

trenta aerei al giorno, che viaggiano prevalentemente di notte come la maggior parte dei voli cargo. Questa compagnia di trasporti ha avuto la possibilità di espandersi, ma altre realtà, senza nuovo spazio, non potranno farlo. E la scelta del governo, se non cambierà qualcosa, andrà a gravare sulle possibilità lavorative e non solo al-

L'attività di Cargo city a Malpensa è in crescita costante e gli spazi necessitano di ampliamento per creare un vero polo logistico

l'interno delle aziende aeroportuali, ma anche per quanto riguarda tutto l'indotto territoriale».

Si, perché Malpensa non dà solo lavoro direttamente a circa 20mila persone, ma la distribuzione sul territorio delle ricadute occupazionali è elevatissima. «Siamo sensibili al tema della salvaguardia dell'ambiente e alla tutela della qualità della vita, ma non permettere all'aeroporto di avere nuovo spazio per i capannoni e per i parcheggi degli aerei porterà a delle conseguenze a catena: più camion per strada che si tradurranno in inquinamento e traffico. Più affollamento nei cieli che diventerà inquinamento e rumore. E così saranno scontenti tutti». Insomma, per Cannisi il mancato via libera all'ampliamento di cargo City è un'occasione persa soprattutto per i giovani che si affacceranno sul mondo del lavoro aeroportuale, e non solo, e si ritroveranno sempre meno possibilità a disposizione.

Paola Grimaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ROBERTO GRASSI**



«Una decisione che senza mezzi termini definiamo incomprensibile e scellerata»

**ANDREA CASSANI**



«Il governo deve trovare gli strumenti per permettere lo sviluppo della Cargo City»

**ELENA CARRARO**



«Lonate è felice del mantenimento dei 44 ettari di brughiera ma lo scalo deve crescere»